

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani
Formazione interdiocesana dei nuovi parroci.

Mercoledì 15
Alle 17 celebra la Messa con la Caritas diocesana nella parrocchia dei Martiri giapponesi.

Giovedì 16
Alle 9.30 partecipa all'incontro di formazione del clero nella parrocchia Santissima Trinità.

Venerdì 17
Partecipa all'incontro dell'Apostolato del mare a San Benedetto del Tronto.

Sabato 18
Incontra gli insegnanti di religione in Curia (alle 8.45) e l'Azione cattolica diocesana (ore 18).

«Mettiamoci in gioco»

Giovedì scorso si è svolto il secondo momento dell'Assemblea diocesana. La relazione del vescovo Ruzza ha introdotto il confronto in undici gruppi

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Mettiamo in gioco tutti i talenti che abbiamo», lasciamoci guidare da un po' di sana follia estroverosa e inventiamo percorsi in cui siamo in gioco come annunciatori, araldi, testimonial, sostenitori, sponsor e discepoli del vangelo di Gesù Cristo». Con questa sollecitazione il vescovo Gianrico Ruzza ha invitato i partecipanti all'Assemblea ecclesiale diocesana a riunirsi in tavoli sinodali per un confronto da cui emergano proposte sul tema della missionarietà. Nella sala conferenze della parrocchia di San Felice da Cantalice si sono incontrati giovedì scorso, 9 ottobre, i delegati delle comunità parrocchiali e delle aggregazioni laicali per il secondo appuntamento di inizio anno, dedicato all'approfondimento e allo scambio di esperienze. Ad aprire l'assemblea la preghiera animata dal Centro missionario delle due diocesi con la statua e la reliquia di Santa Teresa di Gesù Bambino, protettrice delle missioni. Il vescovo Ruzza ha introdotto i lavori dei gruppi ricordando quanto emerso dalle testimonianze dell'incontro interdiocesano che si è svolto il 19 settembre a Cerveteri. «Siamo interessati veramente a diffondere il Vangelo come strada per la felicità?» ha esordito il presule, citando prima l'«Evangelium» di papa Francesco e successivamente le parole di papa Leone XIV nell'omelia di domenica 4 ottobre per il Giubileo dei Migranti e del Mondo missionario. «Si apre nella storia della Chie-



L'intervento del vescovo Ruzza all'Assemblea diocesana

sa un'epoca missionaria nuova – ha ricordato Ruzza -. Se per lungo tempo alla missione abbiamo associato il “partire”, l'andare verso terre lontane che non avevano conosciuto il Vangelo o versavano in situazioni di povertà, oggi le frontiere della missione non sono più quelle geografiche, perché la povertà, la sofferenza e il desiderio di una speranza più grande, sono loro a venire verso di noi». «Si tratta allora di restare - ha detto il pre-

All'incontro anche la reliquia di Santa Teresa di Gesù Bambino

sule - per annunciare il Cristo attraverso l'accoglienza, la compassione e la solidarietà». Ecco allora un percorso che il vescovo traccia attraverso quat-

tro sollecitazioni. Anzitutto, ha detto, «occorre avere passione» perché «il compito dei battezzati è rendere afferrabile il Cristo», in quanto ogni credente ha responsabilità di sentirsi parte della Chiesa missionaria. «Dobbiamo farlo con sincerità e nella verità, attraverso parole e gesti coerenti con il Vangelo che deve ispirarci». Il cristiano, ha poi aggiunto, deve «esplodere di gioia». La diversità anziché spaventare

deve essere «occasione per camminare insieme con tutti i credenti in Cristo per essere strumenti di gioia e di pace in un mondo lacerato nel micro come nel macro da conflitti intestini e fraticidi». «Andare con coraggio» è il terzo invito del presule. «Perché - ha spiegato - il Vangelo cambia tutto nella prospettiva di ogni persona e allora non possiamo arrenderci al disfattismo, al conformismo, all'appiattimento di valori. Possiamo e dobbiamo reagire mostrando un amore che si fa carità politica, amicizia sociale, profezia di speranza e che con coraggio manifesta di credere nella possibilità di una rinnovata fraternità». Fondamentale è la relazione di ognuno con la Parola «riferimento spirituale». L'ultimo aspetto è l'invito a «prendere il largo» per «andare in missione tra la gente: nel quartiere, nei negozi, nella scuola dei nostri figli, nella sala di attesa dello studio del dentista». Per il cristiano non può bastare la partecipazione alla Messa domenicale, ma occorre «testimoniare la bellezza della vita che in Cristo ci è stata donata». «La testimonianza cristiana nasce dall'amicizia con il Signore - ha detto Ruzza con le parole di papa Leone XIV -, crocifisso e risorto per la salvezza di tutti. Essa non si confonde con una propaganda ideologica, ma è un vero principio di trasformazione interiore e di sensibilizzazione sociale». L'introduzione del vescovo si è conclusa con la benedizione impartita con la reliquia di Santa Teresa di Gesù Bambino. Sono seguiti i lavori che hanno visto i delegati suddivisi in undici gruppi confrontarsi su tre quesiti.

L'INIZIATIVA



Il maestro don Carlo José Seno

Un concerto per la Serva di Dio Renata Borlone

DI FELICE MARI

Sabato 4 ottobre la Sala “Morriconne” della Cittadella della Musica di Civitavecchia si è riempita di persone desiderose di conoscere la Serva di Dio Renata Borlone: la nostra concittadina per la quale il processo di beatificazione, apertosi nel 2003, è arrivato alle battute finali. Un'originale presentazione eseguita a più voci. L'intreccio di quattro linguaggi diversi utilizzati per raccontare Renata in un armonioso fluire di note, parole, sensazioni e pensieri che hanno fatto eco l'una all'altra in un continuo, avvolgente, rimando dall'umano e al trascendente. Una breve trattazione della postulatrice della causa di beatificazione, Lida Ciccarelli, ha raccontato l'intreccio della storia di Renata con la città di Civitavecchia. Silvana Tresoldi ha messo in luce aspetti dell'anima di Renata e del suo rapporto con Dio, dando voce ad alcuni scritti e pensieri affidati ai suoi diari. Spezzoni di video hanno integrato l'inquadramento storico e sottolineato le scelte di vita della nostra concittadina. L'altra voce è stata la più attesa ed ascoltata: la voce della musica. Ha espresso Renata in modo sublime attraverso un concerto di pianoforte dal titolo: “Tuffi di gioia”. Il maestro don Carlo José Seno ha declinato i sentimenti di Renata attraverso le musiche di Chopin, Liszt e Rachmaninov fornendo le chiavi di lettura di ogni brano con delle presentazioni. L'impeccabile esecuzione ha conquistato l'intera platea la quale, oltre ad aver gustato dell'ottima musica, ha potuto conoscere una concittadina davvero speciale nel dipanarsi di un programma che ha fuso la pluralità dei linguaggi proposti in un unico racconto. Per la purezza delle sue qualità umane e spirituali anche la Chiesa guarda a Renata Borlone con interesse per proporla come modello a tutti i fedeli. Numerosi i partecipanti venuti da Loppiano, da Roma e dal Centro del Movimento dei Focolari. L'evento, fortemente voluto dalla vice-sindaca di Civitavecchia Stefania Tinti e patrocinato dalla diocesi, ha visto anche una rappresentanza del Comune di Fignale e Incisa Valdarno, ribadendo l'amicizia dei due comuni nata nel 2004 nel nome di Renata.

LA FESTA

Otto graduati alla “Comunità Il Ponte”

Debora, Jessica, Martina, Delia, Marco, Riccardo, Simone, Veysi «presenti». Si è svolta il 27 settembre scorso, nella Cattedrale di Civitavecchia, La “Festa alla Vita ritrovata” della Comunità Il Ponte. Alla presenza delle dei rappresentanti delle istituzioni, insieme a genitori, ragazzi, ospiti, volontari e tanti cittadini, in una chiesa gremita, il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la celebrazione eucaristica al termine della quale si è svolta la cerimonia di graduazione dei ragazzi. Dopo aver percorso il tragitto tra il Palazzo Comunale e la Cattedrale, con la preziosa ed efficiente scorta delle Forze dell'Ordine, salutati da turisti e curiosi in un clima gioioso, gli ospiti della comunità sono stati accolti in chiesa nell'emozione generale. Ad assistere alla Messa, con le toccanti parole del presule, gli operatori e i parenti dei ragazzi e delle mamme del programma “Coccinella” che hanno terminato il percorso educativo e che ritornano alla vita in famiglia. Tutta la comunità “Il Ponte” ha dimostrato, ancora una volta, di avere a cuore la persona come elemento imprescindibile della società.

Pasquale Maldera

Anima e muscoli per il Creato

DI LORENZO MANCINI

Si è svolta a Civitavecchia, lo scorso 4 ottobre, la terza edizione di “Alzati e Pedala”, la staffetta ciclistica per sensibilizzare alla conversione ecologica. L'iniziativa nasce nel 2023 dalla collaborazione con i circoli *Laudato si'* della diocesi di Porto-Santa Rufina quale evento conclusivo per il Tempo del Creato; il periodo che, dal 1° settembre al 4 ottobre, la Chiesa dedica alla celebrazione della Custodia della casa comune. Quest'anno l'iniziativa si è svolta all'interno del comune di Civitavecchia con sette tappe corrispondenti ad alcune parrocchie della città. Attraverso un gruppetto di ciclisti della parrocchia della Santissima Trinità, si sono vissute le so-



I ciclisti della staffetta ecologica

ste nelle chiese cittadine con una riflessione e un momento di preghiera, al termine della quale la benedizione da parte dei sacerdoti. In particolare, proprio il 4 ottobre, sono stati celebrati i dieci anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, per que-

sto è stata recitata in ogni tappa la Preghiera per la Custodia del Creato riportata all'interno del documento, consegnando poi il testo stampato ed incominciato alle singole parrocchie partecipanti: San Liborio, Santissima Trinità, San Felice da Cantalice, San Pio X, San Francesco di Paola, San Giuseppe e San Gordiano Martire. “Alzati e Pedala” rappresenta un'occasione di incontro e di riflessione nelle realtà parrocchiali, permettendo di dedicare alcuni momenti alla preghiera per la Custodia del Creato. Per i ciclisti è un'occasione per vivere un piccolo pellegrinaggio fatto di preghiera, testimonianza ed un po' di fatica, che permette di preparare i muscoli e l'anima alla conversione ecologica.

Al via il programma di formazione per il clero

Al centro del percorso il tema dell'essere missionari abitando la complessità del tempo. Il 16 ottobre appuntamento con padre Marco Staffolani

La missionarietà è il cuore pulsante della vita cristiana e tratto distintivo del cammino ecclesiale proposto da papa Leone XIV. È il tema al centro del nuovo anno pastorale delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. «In quanto battezzati - ha detto il vescovo Gianrico Ruzza -, siamo tutti annunciatori della bellezza e della forza del Vangelo, siamo tutti mis-

sionari! Un credente non può non essere missionario, se realmente vive il Vangelo, amandolo e seguendolo». Parole con le quali il presule richiama la comunità presbiterale e diaconale delle due diocesi a un rinnovato slancio apostolico, fondato sull'esperienza personale dell'incontro con Cristo e sulla responsabilità di testimoniarlo nei contesti complessi del mondo contemporaneo. In questa prospettiva prende avvio il programma di formazione per il clero 2025-2026, che si svolgerà presso la parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri, con il titolo: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20).

Giovedì 16 ottobre il primo appuntamento del percorso con il tema proposto dal capitolo 2 degli Atti degli Apostoli: «L'amore di Cristo ci spinge: dall'esperienza meravigliosa dell'incontro con Gesù nasce la missione». Relatore sarà padre Marco Staffolani, passionista, docente di Teologia Fondamentale alla Pontificia Università Lateranense e vicedirettore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi di Roma. L'appuntamento offrirà l'occasione per tornare alle radici della missione: non un'attività da svolgere, ma la conseguenza naturale di un cuore che ha sperimentato la gioia dell'amore di Dio. Il calendario, che si svilupperà

fino a luglio, prevede incontri formativi, ritiri spirituali e momenti di fraternità. Tra i temi centrali, la sfida di “abitare la complessità” del nostro tempo, affrontando questioni di grande attualità come identità, genere, cultura giovanile e tutela dei minori (6 novembre, con Marta Rodriguez e Serena Mecucci), ma anche il rapporto tra territorio, disagi sociali e pastorale di prossimità (10 febbraio, con l'economista Salvatore Monni). Un posto speciale avrà l'incontro del 13 gennaio, dedicato alla testimonianza dei santi e dei missionari contemporanei, con gli interventi del cardinale Enrico Feroci, di fra' Gabriele Faraghini e del diacono Giuseppe Caviglia, che racconteranno fi-

gure luminose come don Andrea Santoro, Charles de Foucauld e il beato Pino Puglisi. Non mancheranno momenti di ritiro e preghiera, come quello dell'11 dicembre con don Francesco Filannino sul tema del dialogo nell'evangelizzazione, e quello del 3 marzo

con la biblista Rosanna Virgili, centrato sulla conformazione a Cristo missionario. Il percorso culminerà con i pellegrinaggi dei presbiteri (maggio-giugno) e con l'incontro conclusivo del 21 luglio alla Casa di spiritualità “Regina Pacis” a Tarquinia Lido.



Uno dei momenti di formazione del clero delle due diocesi che si svolgono nella parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri